

## **Lattanzio, Epitome delle Divine Istituzioni, 51**

### **Efficacia e potenza della croce**

Parlerò ora del mistero della croce, che nessuno dica: "Se fu necessario che Cristo subisse la morte, essa non doveva essere così infame e turpe, ma conservare un po' di dignità". So che molti, aborrendo dal nome stesso della croce, si allontanano dalla verità; eppure vi è in essa un significato profondo e una grande potenza. Egli fu mandato per spalancare la via della salvezza agli uomini più umili; perciò si fece umile per liberarli. Accettò il genere di morte riservato

di solito ai più umili, perché, a tutti fosse dato di imitarlo; inoltre, dovendo poi egli risorgere, non sarebbe stato conveniente spezzargli le ossa o amputargli parte del corpo, come succede per chi viene decapitato; fu più opportuna la croce, che preservò il suo corpo con tutte le ossa intatte, per la risurrezione.

A ciò si aggiunga che, accettando la passione e la morte, doveva essere innalzato. E la croce lo innalzò realmente e simbolicamente, perché con la sua passione a tutti si rivelasse chiara la sua potenza e la sua maestà. Estendendo sul patibolo le mani, dilatò anche le ali verso Oriente e verso Occidente, affinché sotto di esse si raccogliessero tutte le genti da ogni parte del mondo a trovar pace. Quale virtù e quale potere abbia questo segno, appare chiaro quando per esso ogni schiera di demoni vien cacciata e fugata. Come lui prima della passione atterriva i demoni con la sua parola e la sua maestà, così ora nel suo nome e col segno della passione gli stessi spiriti immondi, che già irruperono nel corpo degli uomini, vengono cacciati e così, tormentati e torturati, confessano di essere demoni e cedono a Dio che li fustiga.

Dal sito: [www.clerus.org](http://www.clerus.org)